



Università
degli Studi
di Torino

Studi Dipartimento
Um di Studi
Umanistici



Guido Gozzano

100 anni dopo

Il cinema ai tempi di Gozzano

Cinema Romano
(p.za Castello, 9)
Sala 3
h. 16.00 - 17.30

Martedì 25 ottobre 2016 - Le grandi produzioni, dalla Serie d'Oro ai film della Prima Guerra Mondiale (ca 90')

Ingresso libero

Gli ultimi giorni di Pompei (1908)

Regia: Luigi Maggi – Soggetto: tratto dal romanzo *The Last Days of Pompei* (1834) di Edward George Bulwer Lytton – Fotografia: Roberto Omegna – Scenografia: Decoroso Bonifanti – Produzione: Società Anonima Ambrosio, Torino – Interpreti e personaggi: Umberto Mozzato (Glauco), Lydia De Roberti (Nidia), Luigi Maggi (Arbace), Mirra Principi (Jones), Cesare Gani-Carini (Apocide), Ernesto Vaser (taverniere) – Lunghezza originale: 366 m – Lunghezza copia: 346 m, 18' – Didascalie: olandese

Copia acquisita dal Museo Nazionale del Cinema di Torino nel 1989, restauro realizzato dal Nederlands Filmmuseum di Amsterdam, ora EYE Film Institute Netherlands.



Il film è introdotto dall'immagine di Omero che declama i suoi versi accompagnandosi con una lira. Menelao, re di Sparta, si accomiata dalla moglie Elena e su un cocchio attraversa le vie della città. Come ambasciatore di Troia, giunge alla reggia il giovane Paride. Paride s'innamora immediatamente della bellissima regina di Sparta, ma viene respinto. Più tardi però, mentre Elena si trova con il giovane in un luogo solitario, compare Venere, la dea dell'amore, che la spinge tra le braccia dell'innamorato e fa volare la coppia fino a Troia su una magica conchiglia. Ispirato alle note vicende narrate da Omero, il film si chiude sull'immagine di Troia in fiamme.

Spergiura! (1909)

Regia: Luigi Maggi, Arturo Ambrosio – Soggetto: dal romanzo *La Grande Bretèche* (1831) di Honoré De Balzac – Sceneggiatura: Arrigo Frusta – Fotografia: Giovanni Vitrotti – Scenografia: Decoroso Bonifanti – Interpreti: Mary Cléo Tarlarini (Bianca Maria), Alberto Capozzi (l'ufficiale dei dragoni), Luigi Maggi (il marchese di Croixmazeu), Luigi Bonelli, Mirra Principi – Lunghezza della copia: 225 m, 12' – Didascalie: tedesco

Il restauro è stato realizzato nel 2009 dalla Cineteca del Comune di Bologna, dal Museo Nazionale del Cinema e dalla Deutsche Kinemathek di Berlino presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.



Bianca Maria ama un ufficiale dei dragoni; aspetta la partenza del marito per avere un segreto incontro con il giovane. Il tradimento d'un servo fa sì che il marito ritorni improvvisamente al castello. Bianca Maria fa nascondere l'ufficiale in uno stanzino; il marchese le fa giurare che non vi è nascosto alcuno, poi, nella notte, fa murare la porta. Bianca Maria scopre troppo tardi il piano del marchese.

La caduta di Troia (1911)

Regia: Giovanni Pastrone, Romano Luigi Borgnetto – Soggetto: dall'Iliade di Omero – Sceneggiatura: Oreste Mentasti – Fotografia: Giovanni Tomatis – Interpreti e personaggi: Madame Davesnes (Elena), Jules Vina (Paride), Edouard Davesnes (Menelao), Emilio Ghione (Achille), Alexandre Bernard (un re) – Produzione: Itala Film, Torino – Lunghezza originale: 600 m – Lunghezza copia: 567 m, 32' – Didascalie: italiano

Il restauro è stato realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, dalla Cineteca del Comune di Bologna e dalla Cineteca del Friuli di Gemona presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata nel 2005.



Il film è introdotto dall'immagine di Omero che declama i suoi versi accompagnandosi con una lira. Menelao, re di Sparta, si accomiata dalla moglie Elena e su un cocchio attraversa le vie della città. Come ambasciatore di Troia, giunge alla reggia il giovane Paride. Paride s'innamora immediatamente della bellissima regina di Sparta, ma viene respinto. Più tardi però, mentre Elena si trova con il giovane in un luogo solitario, compare Venere, la dea dell'amore, che la spinge tra le braccia dell'innamorato e fa volare la coppia fino a Troia su una magica conchiglia. Ispirato alle note vicende narrate da Omero, il film si chiude sull'immagine di Troia in fiamme.

Il canto della fede (1918)

Regia: Filippo Butera – Soggetto e sceneggiatura: Mario Voller-Buzzi – Fotografia: Mario Bacino - Interpreti e personaggi: Mary Cléo Tarlarini (Mary), Tina Veglia (Emma); Giovanni Paximadi (Luciano dello Stelvio), Vittorio Tettoni (avv. Sori) – Produzione: Cleo-Film, Torino – Lunghezza originale: 911 m – Lunghezza copia: 558 m, 28' – Didascalie: italiano

Il restauro de Il canto della fede è stata realizzata dal Museo del Cinema presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna nel 2015.



Mary, signora della buona società dedita con il marito alla causa patriottica italiana, sovrintende a un ospedale di guerra e dà aiuto ai profughi. Luciano dello Stelvio, un giovane ufficiale ferito al fronte, s'innamora di lei. La figlia di Mary, Emma, arriva a sospettarli di avere una tresca. Dopo tormenti e incomprensioni familiari, il giovane, grazie alla positiva influenza di Mary, sublimerà il suo sentimento nell'amor di Patria e partirà per la guerra.